

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00085484
ESC - Ente schedatore	S108
ECP - Ente competente	S108

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	infrastruttura di servizio
OGTT - Precisazione tipologica	mansio
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato per la realizzazione di infrastrutture

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	IS
PVCC - Comune	Pettoranello del Molise
PVL - Altra localita'	Fonte Vecchia

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Pettoranello
CTSF - Foglio/Data	11
CTSN - Particelle	70, 72

## LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### LVS - VIABILITA' STORICA

LVSD - Denominazione	Tratturo Pescasseroli-Candela
LVST - Data	1800

<b>LVSF - Fonte</b>	A. A. V. V., Abruzzo: le vie della Transumanza, Pescara, 2000, p. 122-123.
<b>LVSN - Note e osservazioni</b>	Il tratturo Pescasseroli-Candela, che passa per Pettoranello, misura 211 chilometri ed è il terzo tratturo per ordine di lunghezza dell'Italia Meridionale. Parte da Pescasseroli (Campomizzo) e, attraversando le provincie dell'Aquila, Isernia, Campobasso, Benevento, Avellino e Foggia, arriva a Candela. Ha una larghezza media di 55,5 metri e fino ai primi anni '50 del 1900 era ancora percorso dai pastori transumanti.
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGU - Uso del suolo</b>	seminativo
<b>RCGD - Data</b>	2013-2014
<b>AIN - ALTRE INDAGINI</b>	
<b>AINT - Tipo</b>	costruzione infrastruttura
<b>AIND - Data</b>	2013-2014
<b>AINR - Responsabile</b>	Tedesco, Vincenzo
<b>RES - Specifiche di reperimento</b>	saggi di scavo durante costruzione infrastruttura
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Eta' romana repubblicana
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	esame intervento
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età imperiale
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	mansio/statio di età romana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi delle strutture
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	analisi dei materiali
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mq
<b>MISF - Superficie</b>	500
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	in alcune porzioni le strutture conservano ancora parte dell'elevato
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>GEF - GEOGRAFIA</b>	
<b>GEFD - Descrizione</b>	L'area sottoposta ad indagine archeologica ricade nel Comune di Pettoranello (località Fonte Vecchia), alle pendici settentrionali del

massiccio del Matese, a poca distanza dal valico di Pettoranello (IS) che permette il collegamento tra il bacino del Biferno e quello del Volturno.

## GEL - GEOLOGIA

### GELD - Definizione

Dal punto di vista geomorfologico la zona è caratterizzata dalla presenza di strati di calcareniti avana e calcari marnosi verdognoli con strati di selce grigia avana, alternati a marne argillose grigio-verdastre e brecce poligeniche calcaree, risalenti al Miocene (Elveziano o Langhiano) .

## USD - USO DEL SUOLO

### USDT - Tipo di utilizzo

Boschivo

## DA - DATI ANALITICI

## DES - DESCRIZIONE

### DESO - Descrizione

L'indagine di scavo stratigrafico ha consentito di riportare in luce, in tutto o in parte, dodici ambienti e altre strutture murarie in diverse tecniche edilizie, riferibili a più momenti di frequentazione. Le strutture individuate, sono riferibili ad almeno tre differenti macro fasi edilizie (Fase I, II e III) e ad una sotto fase (Fase II b) e rispettivi momenti di frequentazione. Si articolano dall'età medio-repubblicana (strutture della fase I), cui segue una ipotizzabile fase di abbandono, sino ad almeno la piena età imperiale (strutture della fase II e III). Alla prima fase edilizia, cronologicamente più antica, sono da riferire le strutture murarie realizzate in grandi blocchi calcarei sbazzati e allettati senza l'utilizzo di alcun legante, a seguire piani di posa orizzontali (UUSSMM 9, 13, 14, 38, 49, 115, 125, 126, 132, 134, 150, 152, 161). Queste stesse sono comprese, e in alcuni casi parzialmente riutilizzate, negli ambienti di seconda fase (ambienti 2, 6, 8 e 9) e di terza fase (3, 7 e 11), come lacerti in strutture murarie in pietre calcaree di medie dimensioni sbazzate in facciavista e allettate con malta gialla tenace, a seguire piani di posa orizzontali (fase II, UUSSMM 3, 4, 5, 7, 28, 108, 127, 136, 153, 156, 159; fase II b UUSSMM 116, 133, 134, 135, ambiente 1; UUSSMM 11, 53 e 161, ambiente 4; fase III, UUSSMM 27, 29, 41, 42, 128, 138, 140, 141). La seconda fase edilizia, nel settore C dell'area di scavo, è rappresentata anche da un lacerto di pavimento in opera spicata, compreso nell'angolo ovest dell'ambiente 9, stratigraficamente posteriore alla prima fase edilizia del complesso, come dimostrato dalla sua sovrapposizione all'USM 125 (fase I).

### NCS - Interpretazione

L'indagine di scavo stratigrafico ha permesso di riconoscere e quindi di riportare in luce alcuni settori di un complesso insediativo. L'individuazione totale o parziale di dodici ambienti e altri setti murari è da riferire sicuramente ad un complesso molto più esteso ed articolato, a probabile vocazione commerciale, quindi una mansio o statio. Ulteriore conferma è data dall'innegabile connessione della stessa con la viabilità, la via pubblica romana e con il tratturo Pescasseroli-Candela. Non è da escludere, a livello di ipotesi di lavoro, che abbia rivestito la duplice funzione di villa-mansio, di cui non è possibile stabilire esattamente funzione ed estensione complessiva. Lo scavo parziale dell'area interessata dalle evidenze archeologiche non ha permesso infatti una interpretazione globale del sistema insediativo, in quanto le strutture messe in luce rappresentano solo una parte di un complesso che doveva essere molto più esteso ed articolato; pertanto non è stato possibile stabilire, per i vani messi in luce, la destinazione d'uso. La limitatezza dell'area sottoposta ad esproprio ed i tempi alquanto contingentati, imposti in fase di lavoro, rendono d'altra parte

parziale la comprensione dei successivi momenti di occupazione dell'area. L'analisi delle tecniche murarie, utilizzate nella realizzazione degli ambienti, ha permesso di riconoscere, seppur preliminarmente, per il complesso stesso due periodi principali di occupazione, distinti in almeno tre macro fasi edilizie (fasi I, II e III) e una ulteriore sotto fase (fase II b). La prima è ascrivibile ad epoca probabilmente medio-repubblicana, cui segue, dopo una parziale destrutturazione, una seconda e terza fase di vita in età pienamente imperiale. Una precisa scansione cronologica del complesso sembra comunque non pienamente riconoscibile, dato il rinvenimento all'interno degli ambienti di stratificazioni per la maggior parte compromesse, in cui materiali più antichi, pertinenti alla prima fase di occupazione, si accostano, senza alcuna soluzione di continuità, ad elementi tardi di epoca primo e medio imperiale.

#### **MTP - MATERIALI PRESENTI**

<b>MTPS - Densita'</b>	fitta
<b>MTPA - Assenza</b>	MNP

#### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

##### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	scavo
<b>ACQN - Nome</b>	Colombo, Maria Diletta
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2013

##### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBA CB 3201 D

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBA CB 3202 D

##### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Abruzzo vie
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	0639S108
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 122-123

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	La Fratta, Ida
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Terzani, Cristiana
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Colombo, Maria Diletta